

[32°,8-9/14.04.2001 (h.07,00)]
«Non lasciamoci incatenare dall'afflizione...»

”Figlioli del Mio povero cuore afflitto, creature mie... stiamo uniti. Non lasciamoci incatenare dall'afflizione: il Signore sta per tornare alla vita! Lui è la speranza, Lui è la forza.

Presto le trombe squilleranno e le campane inonderanno i cieli con i loro festosi rintocchi, e soffocheranno i sibili delle vostre tempeste.

Come potete pensare che il Signore vi possa abbandonare, proprio in queste ore così critiche per la vostra esistenza!?

Lui tornerà presto a incoraggiarvi e a confermarvi la Sua protezione!

Il Padre non può permettere che i suoi tanto amati figli possano vivere solo tra prove, lacrime, tormenti, umiliazioni... la vita non è una condanna ai lavori forzati: la vita, comunque sia, è gioia infinita, immensa, preludio di quella eterna.

E questo perché il Signore è gioia infinita! Voi volete diventare santi? Non ci sono mai stati santi tristi! Non dovete tollerare malinconie, brontolamenti, il broncio per ogni sciocchezza.

Chi è con il Signore deve essere stracolmo di felicità interiore, che si deve rispecchiare nell'atteggiamento esteriore, e la vostra gioia deve essere ancora più esplosiva, quando la vostra croce vi pesa di più.

Dovete possedere un'anima da fanciulli, senza paure nè complicazioni. Se avete nel vostro cuore la certezza che il Signore è con voi, cosa può turbare la vostra pace..., cosa vi può rendere insicuri..., cosa vi può togliere la serenità?

Il Signore ha contemplato l'uomo dopo averlo creato e se ne compiacque:

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona». (Genesi 1, 31)

L'aveva fatto a Sua immagine e somiglianza... come poteva non essere buono!?

E voi, non solo non gioite del dono della vita, come Lui ha gioito di voi, ma la state distruggendo e non Gli dimostrate alcuna riconoscenza.

Nonostante i travagli, le sofferenze quotidiane, le delusioni, i sacrifici... la vita mortale è un prodigio commovente, scaturito da una fonte inestinguibile d'amore puro!

Creature mie, basterebbe, nei momenti di sconforto ammirare l'universo che vi circonda: un universo dalle mille forze e dalle infinite profondità, dagli orizzonti luminosi che vi ricordano che siete eternamente nell'abbraccio di Dio! La Sua prodigalità e la Sua misericordia sono senza misura. E allora, solo un rammarico potrebbe esserci nel vostro cuore: quello di non avere ammirato abbastanza tutti i doni del Creatore, di non avere osservato abbastanza profondamente (o con troppa superficialità) le meraviglie della Natura!

Tutto è dono di Colui che è Sapienza, tutto è Amore... amore sì, per voi! E, un amore così grande, creature mie, non merita perfino il martirio? La gioia, perciò, la possiede nel cuore, proprio solo colui che non è insensato e che ha riacquisito la vista dell'anima.

Dite, dunque, al Signore: «Le Tue mani mi hanno fatto e plasmato: fammi capire e imparerò a fare la Tua volontà.» (Salmo 118, 73) Lui pensa da sempre e per sempre a voi. Voi chiedeteGli di aiutarvi, o pensare per sempre a Lui! IO sono Maria, la vostra Mamma, la Vergine Addolorata.

[32°,36-37/28.06.2001 (h.03,15)]
Messaggio per un Sacerdote.

-”Creatura mia, quante cose, vero?... bisogna sopportare, per vivere in pace!

E, d'altra parte, figlio caro, tu sai bene che la pace è frutto dell'amore...

e senza la pazienza, la comprensione, la compassione...non la si può certo raggiungere!

Ma nulla è statico, nella vita terrena... tutto è un continuo «divenire», proprio perchè il Signore vuole concedere tante «occasioni» in più, per valorizzare le proprie virtù ed accorgersi, nello scoramento, sebbene al limite delle umane possibilità, che sempre si possiede un'imprevedibile riserva di nuove forze.

E tu, creatura mia, stai proprio attingendo da questa riserva.

Il Signore ti sta concedendo una nuova vita... hai saputo riempire i granai della tua esistenza spirituale, con tanto frumento.

Sei stato prudente: ora, il pane per la tua anima non ti mancherà certo! Il diventare più tollerante con gli altri, ti ha permesso di riconquistare, in parte, la tua serenità: ora diventa più tollerante con te stesso e tutto ti apparirà più sopportabile. Il compito che il Signore ti ha affidato, non l'hai scelto tu, ma Lui l'ha scelto per te. Tu ti sei donato... ora è inutile recriminare!

In mezzo a tante lacrime, il Signore ha riservato per te tante gocce di miele. E poi tu sai, figlio caro, che la vita non può essere solo «un dolce sogno»... perchè, così è, solo per chi si concede un lungo sonno e non accetta di «risvegliarsi».

Ed è proprio a questo che sei chiamato, figlio mio: tu devi «risvegliare» chi dorme nella fede! Tu devi fare conoscere la felicità: della lotta al sacrificio, della rinuncia Tu devi indicare la «giusta rotta», quella che porta a Dio...Tu devi amare e irradiare la tua fede. E poi, «... quando avrai fatto tutto ciò che ti è stato comandato...dirai: sono un servo inutile.» (Luca 17, 10) Anima mia, i tuoi tormenti hanno glorificato il Signore!

Ancora avrai tribolazioni da sopportare, ma non temere, IO sarò sempre con te. Ti attendo là, creatura mia, dove il Regno celeste è più vicino e preparati, con riconoscenza, a ricevere abbondante grazia Divina e a sentire la Mia voce nel tuo cuore.

Ti stringo a Me, con affetto materno. IO sono Maria, l'Immacolata.

[32°,38-39/29.06.2001 (h.04,00)]

Primo giorno del pellegrinaggio a xxxxxxxx.

“Ecco, creature mie, questo è l'inizio del vostro «ritorno a casa». Ora proverete cosa vuol dire: «offrire se stessi al volere di Dio» Ora scoprirete la gioia che dà la sicura speranza di essere, veramente, nella giusta strada.

IO so... quanti sacrifici, quanti contrasti, quante pene... vi sono costati il decidere e l'affrontare questo viaggio... quanti timori, quanti dubbi, quante incertezze...!! Figli miei adorati, così fragili, così timorosi... così poco forti e generosi nella fede!! Basta una piccola contrarietà.. a farvi apparire precaria la strada intrapresa! Se sapeste quanto è furbo e suadente, il nemico del Signore... quando decide di carpirGli un'anima!

Se sapeste che è proprio chi è saggio nell'Amore e forte nella Fede, che lo fa soffrire di più, che lo ferisce nel suo orgoglio... e che lui vorrebbe, con tutte le sue forze, distruggere... perché lo teme, perché sa e vede che lo Spirito di Dio è in lui!!!

Ed è per questo, creature mie, che IO vi ho chiamati, ad uno ad uno, per nome... perché il Signore premi il vostro impegno nella Fede, donandovi abbondante grazia spirituale, per sconfiggere le tentazioni del Male e per assaggiare cosa sia... quello che voi chiamate «cielo».

Non preoccupatevi se, a volte, siete stati incostanti o distratti, nella preghiera... basta una semplice «Ave Maria»... detta con amore e con abbandono... a rendervi meritevoli delle attenzioni amorevoli del Signore!

Lui ha un metro di misura, senza dubbio differente dal vostro, e a voi incomprensibile!

Se, a volte, vi siete sentiti trasportati da cattivi impulsi... e vi siete frenati: questa è stata una preghiera.

Se, a volte, tu hai agito con aggressività verso qualcuno, usando violenza verbale... ma poi hai provato «disgusto» verso di te, per quello che hai fatto, e hai chiesto perdono al Signore... questa è stata preghiera!

Se non sempre tu ti sei ricordato di pregare... ma hai cercato di fare tutto il bene che hai potuto... questa è stata preghiera! Il Male continuerà a molestarvi, anime mie, se voi amate davvero il Signore... ma non dovete temere nulla, perchè nel vostro cuore non c'è più posto per lui... e lui lo sa e crede di trionfare su di voi, insinuando nel vostro cuore cose cattive e ingannatrici. Ma le sue insidie cadranno nel vuote, se voi saprete dire, con cuore sincero: «Il

Signore è la mia luce e la mia salvezza, di chi posso avere paura?» (Salmo 26, 1)

Non siate «soldati increduli», solo perché avete perso qualche battaglia! Rialzatevi dalla polvere... la debolezza non è di Dio! Affidatevi alla Sua misericordia, e con Lui vincerete la guerra!

Non portate con voi bagagli ingombranti... quali: l'orgoglio, la compiacenza, la superbia.

Portate solo il vostro povero cuore, pieno di miserie umane... e il Signore ve lo trasformerà... perchè già IO, nella gioia della vostra attesa, sto intercedendo per voi.

Sopportate, con pazienza e serenità, tutto ciò che non avviene come voi vorreste... IO vi consolerò, proporzionatamente all'impulso d'amore che sentirò nel vostro cuore.

Lasciatevi guidare dal vostro ardore spirituale, e tutto ciò che vi sta opprimendo, sparirà in un attimo. Vi aspetto, creature mie, per stringervi al Mio cuore. Sono Maria, la vostra Mamma Celeste, l'Immacolata”

[32°,40-41/01.07.2001 (h.21,00)]

2° giorno di pellegrinaggio a xxxxxxxx.

-”Creature mie, forse i doni che vi ho preparati, vi sono sembrati troppo piccoli, o poco apprezzabili...ma siete sicuri di aver meritato doni più grandi?

Ogni cosa che vi ho donato in questi giorni, mi ha, però, incaricata proprio il Padre celeste di darvela, e già questo li rende doni eccelsi!

Innanzitutto... eravate tribolati, e IO vi ho donato la pace nel cuore.Poi... voi cercavate la Mia consolazione... e IO vi ho insegnato a patire e a portare con serenità la vostra croce.

Il tempo della tentazione non è ancora esaurito, per tutti voi... è dunque assai importante prendere coscienza che, tutto quello che avete, lo dovete attribuire a Dio, verso il quale dovete provare una profonda gratitudine. «Lui ha mutato il vostro pianto in gioia e vi ha circondati di letizia». (Salmo 29, 12)

Anime portate al Bene e che vogliono realmente prodigarsi per voi... hanno, in questo periodo, incrociato le vostre strade. La loro vicinanza non farà esaurire la vostra gioia.

Non tutti, però, siete riusciti ad aprire il vostro cuore, e grandi sofferenze passate, fanno ancora da sentinelle alla vostra anima e rendono doloroso il vostro mutamento spirituale.

Coloro che stanno facendo i primi passi, nella via del Signore... se, con umiltà, accettano i consigli da anime elette, come i Sacerdoti, non cadranno sotto i colpi dei facili inganni del nemico del Signore.

Loro, rinati nella fede, sono i più a rischio, perché vorrebbero sempre di più... e «storpiano» i loro doni spirituali, perché non soddisfatti di ciò che ottengono.

Nella loro ingenuità, arrivano, così, a compiacersi dei loro doni... e non si rendono conto che perdono tutti i loro meriti, con il veleno dell'orgoglio.

Creature mie, è bene non avere mai la presunzione di poter fare più di quello che è nella volontà di Dio, o si rischia di perdere la grazia che già si è ottenuta!

Vorrei, ora, rivolgerMi a chi soffoca i suoi sentimenti più belli: deve dimenticare le sue miserie di prima e abbandonarsi, con gioia, a un futuro ancora tutto da vivere!

La fiducia, non certo immeritata, può spalancare la porta del suo cuore! Coraggio, dunque!

Vorrei anche dare un buon consiglio a chi ha scoperto, ora, la veemenza di un nuovo ardore spirituale: questa nuova gioia ti ridarà sicurezza in te... che si trasformerà in gloria per il Signore!

Spesso, le prove sono più utili di gioie che vi procurano piaceri immediati, ma di breve durata.

Ogni tanto il Signore vi lascia a voi stessi, proprio perché voi, nel bisogno, vi rendiate conto di quanto Lui sia importante per voi.

Ma poi, improvvisamente, Lui riappare nella vostra vita, per sollevarvi dal vostro dolore e abbracciarvi con amore. E Lui vi viene incontro, non certo per vostro merito, ma perchè Lui non ha mai cessato di amarvi... neppure quando voi vi siete dimenticati di Lui.Voi siete sempre nel pericolo... ma Lui vi strappa sempre, prima o poi, da ogni male. Abbiate fiducia in Lui, e non conoscerete la disperazione. IO sono Maria, la vostra Mamma celeste, l'Immacolata. Vi amo.”

[32°,42-43/02.07.2001 (h.14,00)]

Vigilia del rientro a casa, dopo il pellegrinaggio a xxxxxxxx.

”Creature mie, ecco... si sta avvicinando nuovamente il momento del distacco.

Molti tra voi avevano sensi di colpa, alla partenza, per avere lasciato, seppure momentaneamente, i propri cari.

Ma questo viaggio non ha fatto certamente impoverire i vostri sentimenti... anzi... vi scoprirete nuovi, nel vostro modo di amare e di donarvi.

In voi c'è stata una «rivoluzione spirituale»... l'acqua benedetta, scorrendo sul vostro corpo, vi ha fatti rinascere, e ha provocato in voi una forte «evoluzione interiore».

Lo staccarvi dai vostri problemi quotidiani, vi ha permesso di fare il pieno d'amore.

Ora siete pronti per testimoniare... ora si sono spenti in voi i malumori che facilmente vi facevano andare in «ebollizione» il cervello..., ora la vostra «voglia di felicità» si è trasformata in voglia di «donare» felicità!

Ora avete capito che la vera fede, non è scavare, con inutile senso di curiosità, nella immensa profondità della Verità di Dio, ma abbandonarsi alla Sua volontà con gioia.

Ed è scritto che «colui che pretende di conoscere la maestà di Dio, sarà schiacciato dalla grandezza di Lui.» (Proverbi 25, 27)

Ora comincia il vostro vero cammino, che vi porterà alla vita eterna.

Il faticoso, quotidiano presente, vi sembrerà incredibilmente alleggerito... il nostro incontro non può non avervi rassicurati.

Ho accresciuto la vostra energia nella fede e ho medicato le vostre ferite profonde.

Ora, il vostro cuore è più ricco e voi siete in grado di capovolgere la vostra esistenza e trasformarla in una «vera storia di bontà e solidarietà».

L'amore per il vostro Signore deve «rivoluzionare» la vostra vita... perché voi, se Lo seguite, siete ammaestrati direttamente dalla Verità.

Ora voi state diventando interiormente più saldi: ora lo Spirito di Dio illuminerà le vostre menti e assai più facile sarà, per voi, comprendere la volontà di Dio.

Impegnatevi, da oggi, a vincere voi stessi... affinché non parta, proprio da voi, il più duro contrasto a raggiungere la strada della salvezza. IO sono la Mamma del cielo, Maria Immacolata.”

[32°,54-55/25.07.2001 (h.04,00)]

«Vi sentite... nonostante i vostri sforzi... indegni, impuri!?»

”Creature mie, di cosa vi lamentate? Siete deboli... inutili... piccoli? Non vi sta, forse, usando il Signore, per esprimere le meraviglie del Suo amore...a quelli che si credono più grandi, più sapienti?

Voi non dovete fare altro che inseguire la vostra semplicità, perché, se vi dovesse sfuggire... perdereste un'immensa ricchezza, che vi rende «privilegiati» agli occhi di Dio.

Continuate a pregare... senza troppa fretta, «gustando» le parole che dite e non emettendo «distrattamente» dei suoni.

Se la preghiera non esce dal cuore, come può raggiungere il cuore del Signore? Non sprecate «le parole come i pagani, che credono di venire ascoltati a forza di parole.» (Matteo 6, 7)

Meglio una sola preghiera... calma, meditata, che prepari, però, la vostra anima a ricevere il seme di Dio, per riuscire, poi, a produrre frutti di vita. Siate semplici, nella fede, ma non superficiali.

Siate arrendevoli alla volontà del Signore, ma non rinunciatari. Siate pazienti, nella vostra testimonianza, ma costanti. Vi sentite... nonostante i vostri sforzi... indegni, impuri?

Continuate ad essere colpevoli di peccati, più o meno gravi... e questo vi deprime e vi dà la sensazione di non fare alcun progresso spirituale!?

Creature mie, tutto questo non fa altro che mettere in risalto, ed esprimere, l'abisso

infinito che esiste tra la perfezione di Dio e la vostra imperfezione.

Ma è proprio avvicinandovi, sempre più a Lui, che vi farete consumare dalla Sua santità, fino a che il vostro «nulla», sarà «tutto» con Lui. Ricordate che Dio «ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili...» (Luca 1, 51 - 52)

Non sapete come agire per il Signore? Non sapete cosa fare? Non sapete cosa domandare? Siate testimoni della giustizia e dell'amore!

Impegnatevi: prima nella preghiera, poi in un gioioso volontariato. Gesù, nel vostro cammino, vi è compagno e guida. Voi non siete autosufficienti... non dovete avere pretese, ma accettare di dipendere, da Chi vuole solo la vostra salvezza. Coraggio, anime mie, non vacillate più...avete ancora tanto cammino da fare, per giungere fino a Me. Ma IO vi aspetto con trepidazione... e poi non vi lascerò più. Vi amo e vi stringo al Mio cuore materno, tanto provato. IO sono Maria, la Vergine del Carmelo."

[32°,66-67/09.08.2001 (h.05,30)]

Anniversario della prima lacrimazione a xxxxxxxx...

- "Creature mie, sono otto anni che il seme delle Mie lacrime è entrato nel vostro cuore.

Il Signore ha voluto ridare voce alla vostra anima... che, nel tempo, si era «ammutilata», facendo sbiadire la vostra fede.

Le Mie lacrime hanno rimosso quanto di negativo poteva essersi arenato in voi, rimettendo in luce la vostra originaria bellezza.

In questi anni, chi ha creduto, ha fatto veramente spazio, in sé, al divino e l'ha fatto emergere, dandogli un volto: il volto dell'amore.

E questo volto, sarà il mezzo più efficace per tramandare la testimonianza di fede, e aiutare a raggiungere la salvezza eterna alle future generazioni.

Le Mie lacrime sono state un dono del Signore, perché non vi perdeste nell'attesa e nel dolore. IO dovevo farvi scoprire i vostri limiti e insegnarvi a non scoraggiarvi mai, ma, nella difficoltà, a invocare il Signore.

Le Mie lacrime dovevano farvi riflettere sulla presenza di Dio, nell'esperienza di ogni giorno, in ogni improvviso avvenimento, e insegnarvi a trarre da Lui: la forza di vivere, con dignità, la vostra esistenza e di affrontare, con pazienza, ogni dolore e di non disperare mai... neppure di fronte alle prove più dure.

Le Mie lacrime sono state l'embrione di una «spirale d'amore», che vi coinvolgerà sempre più, facendovi aggrappare a Dio, come l'edera a una roccia. Creature mie, non abbiate timore ad esternare la speranza che c'è nei vostri cuori, con un culto semplice, costante, popolare. La fede è antica, ma nuove forme di preghiera... semplice, quasi infantile... possono risvegliare cuori ormai sopiti alla spiritualità. Anime mie, il Signore, attraverso le Mie lacrime, vi ha chiamati ad avere un quotidiano contatto con i drammi della vita. Voi, dunque, dovete camminare in mezzo alle miserie della Terra. Vi state preparando a incontrare il vostro Signore!

Sia il vostro sorriso, luminoso e sincero, la vostra risposta affermativa, al progetto che Dio ha su di voi... Nulla si può realizzare, se non sapete esternare la vostra armonia con l'universo... perchè l'Universo è Dio!

Siate un'esplosione di bontà e sappiate comunicare lo splendore della Verità. Accettate lo sguardo privilegiato del Signore... e non perderete il senso della vita! E allora il Signore vi dirà: «Non sei più servo, ma figlio.» (Galati 4, 7) IO sono Maria, la Vergine Addolorata, Regina dell'Amore e del Perdono. Sono la vostra Mamma. «Donna, ecco Tuo Figlio.» (Giovanni 19,26) Vi amo di un amore eterno!"

[32°,86-87/20.09.2001 (h.04,30)]

Messaggio della Vergine per una figlia prediletta...

"Figlia mia diletta, creatura del Mio cuore...tu sei stata toccata dalla grazia della

conversione e hai cominciato a sprigionare la forza dell'amore, in abbondanza, fino a contagiare ogni persona che avvicinavi.

Attraverso questa nuova energia spirituale, hai diffuso il Vangelo vivo.

Ora, tesoro mio, sei nella prova... certo, è una prova dura... ma devi superarla, con forza immutata e fiducia nel tuo Signore, che ti ha affidato una missione! Non puoi deluderLo... Lui ti ama tanto! «Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere, perchè Lui è con te e nessuno cercherà di farti del male...» (Atti 18, 9 - 10)

Piccola mia, tu sei una privilegiata... perché il Padre ti ha scelta per buttare le reti e farti «pescatrice di anime».

Il tuo sorriso di bimba... il tuo sguardo cristallino... il tuo semplice modo di porgermi... rivelano che tu sei una donna «mandata» ad annunciare la «buona novella».

La disperazione, lo sconforto, l'abbattimento... offuscano i doni di Dio e rivelano il crudele intervento del Male, che interviene, in questo particolare momento di debolezza, per allontanarti dalla luce, alla quale sei chiamata. Il Signore ti manda dall'alto la potenza del Suo soccorso e invia il Suo Spirito nel cuore della tua mamma, per arricchire la sua fonte di energia.

Figlia cara, abbandonati, con serenità, al volere del Signore... lasciati cullare dal Suo progetto d'amore... fino a che riuscirai a dire anche tu: «Non ritengo la mia vita meritevole di nulla, purché io riesca a portare a termine la missione che il Signore mi ha affidato, quella di rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.» (Atti 20, 24)

Tu non sei tanto chiamata ad annunciare la Parola del Signore, quanto a trasmettere la gioia che ne scaturisce... e devi continuare a farlo, con coraggio e con il tuo caratteristico entusiasmo!

La tua mamma è la scintilla d'amore che Dio ha messo nel tuo cuore... e mai ti verrà a mancare, se tu alimenterai questo fuoco, con la totale donazione di te stessa all'amore universale.

Coraggio, figlia adorata... ogni tuo sorriso è la più efficace medicina, per colei che tanto ami.

Chiudi gli occhi, nello sconforto, e affidaMi la tua croce. Non posso fartela sparire per sempre... ma posso portarne IO il peso e custodirtela, con amore, nel Mio cuore. Ti abbraccio, creatura mia. Scenda la pace del cielo nel tuo povero cuore, così tanto provato. IO sono la tua Mamma Celeste, sono Maria, la Vergine consolatrice del Carmelo.”